Anno XVI. Giovedì 24 Novembre 1881 N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Viareggio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.
3. Id. 9 novembre, che autorizza una prelevazione di L. 65 mila per «indennità di traslocamento agli impiegati ecc.» nel bilancio dell'interno.
4. Id. id. che autorizza una prelevazione di L. 35,000 pei vari capitoli del bilancio dell'agricoltura e del commercio.
5. Id. id. che autorizza una prelevazione di L. 10 mila pel capitolo «Regie Università ecc.» nel bilancio dell'istruzione pubblica.
6. Disposizioni nella regia marina, del personale dipendente del ministero nell'interno e nel personale giudiziario.

DI ALCUNE TENDENZE ODIERNE
di economia sociale (1)

I fatti e le idee si producono reciprocamente nelle società, che hanno accolto in sè il germe dei progressi civili, per cui giova talora considerare gli uni e le altre in rapporto a quelle condizioni sociali a cui si sarà chiamati a provvedere, onde da una parte trovare le più opportune applicazioni, dall'altra correggere a tempo tutto quello che potrebbe produrre conseguenze non buone per la società stessa.

Per questo mi permetto di esporvi oggi, più da semplice pubblicista che da uomo approfondito negli studii sociali, qualche mio pensiero sopra alcune tendenze odierne, che mi sembrano emendabili, come quelle che potrebbero produrre effetti non buoni.

Permettetemi, che prima di tutto io mi fermi alquanto sulla parola *operaio*, che oggidì si usa, non per nominare uno che dà l'opera per mercede, bensì come una distinzione di classe sociale, ed a significare quasi una nuova casta.

Nella società moderna abbiamo saggiamente voluto abolire le distinzioni di casta, che costituivano per alcune degli speciali privilegi ed una superiorità sopra altre, le quali erano destinate ad una fatale inferiorità e bene spesso alla servitù sotto qualsiasi forma.

Le caste si distruggevano non soltanto per rendere tutti eguali dinanzi alla legge e nei diritti e doveri corrispondenti, ma perchè fossero, in quanto lo permettevano le forze ed abilità personali e le eredità di famiglia, uguali anche nel resto. Tutti divennero per conseguenza cittadini, tutti elettori ed eleggibili, almeno in quanto ne avevano la presunta capacità, tutti contribuenti alle spese comuni in ragione dei loro averi, tutti soldati della patria, cercando poi anche colla educazione che tutti potessero diventare operosi per qualche bene loro proprio e comune.

Ma non soltanto si mantenne il nome di *operai* ad indicare una classe distinta dalle altre; bensì, col pretesto della democrazia, che dovrebbe combinarsi almeno coll'aristocrazia dell'intelligenza e della coltura e della ricchezza quali mezzi per giovare ai molti, si idoleggiò la parola *operaio* e quasi se ne fece un titolo per soprastare agli altri colla ragione del numero.

Il numero, massimamente quando non ha per sè che la forza fisica, venne adulato da molti, che intesero di abusare a proprio vantaggio della ignoranza delle moltitudini.

Ma non intendo qui di parlare dei tribuni, che fanno scialacquo delle frasi rettoriche, bensì di quelli che, mentre con giustizia pensano che coloro che più sanno e possono devono fare qualcosa per coloro che stanno al basso della scala sociale, cicchè reputo un dovere di tutti, falsano il concetto di *operaio* col mettere chi lavora su di una via, dove non si troverebbe il bene sociale e quell'armonia, che deve provenire dalla cooperazione di tutti al comune benessere.

Ora noi non abbiamo più nè schiavi, nè servi della gleba, nè iloti, nè paria, ma liberi cittadini, che contrattano il compenso ai loro servigi e reciprocamente se li mutuano.

Non c'è più privilegio nè interdizione alcuna; tutte le istituzioni, tra le quali le educative e pubbliche, servono a tutti. Ogni porta è aperta a tutti quelli che hanno in sè la possibilità di entrare. Non abbiamo distrutto l'eredità, nè vogliamo distruggerla, perchè è la base della famiglia e della proprietà, e questa della società civile, senza di cui ogni progresso individuale e sociale sarebbe impossibile, e noi torneremmo allo stato di barbarie selvaggia; ma abbiamo imposto a chi più possiede anche di spendere ed agire di più a vantaggio di tutti.

Oltre al farlo per legge nelle cose più essenziali, andiamo anche inculcando colla educazione l'obbligo morale della contribuzione spontanea dei più fortunati al bene del proprio simile.

Si sono studiate ed introdotte delle istituzioni di vario genere, che permettono a coloro che stanno più al basso di sollevarsi coll'opera propria, col mutuo soccorso, col risparmio, colle associazioni cooperative, in più alta regione. Molto si è fatto e più resta da farsi ancora, e nessuno che senta e pensi bene vorrà arrestarsi su questa via, dove non si trova un'uguaglianza impossibile, ma il benevolo concorso al bene comune, come anche il principio cristiano c'insegna coll'amore del prossimo al pari di sè stessi. Si è cercato e si cerca di soccorrere tutte le umane miserie; e di farlo anche come un obbligo sociale.

Tutto questo sta bene; ma quando si pensasse, come da taluno si pensa, di togliere a quelli che si distinguono col nome di operai la responsabilità individuale e l'obbligo di provvedere a sè medesimi, anzichè seguire le leggi del progresso sociale, a mio credere si indietreggierebbe, o si potrebbe andare fino a tal punto da trovare sotto ai piedi un abisso.

E prima di tutto chi dà il diritto di appropriarsi esclusivamente il titolo di operai a quelli che sono dedicati ai lavori manuali, od anzi ad alcuni di questi, e per lo più soltanto agli agglomerati nelle officine delle città?

Perchè sarà un operaio e quindi da mettersi sotto alla tutela comune lo stampatore, che mette assieme le lettere con cui stampare questo scritto, e non lo sarò io, che lo vergo in carta dopo averlo elaborato nel mio cervello? Perchè non sarà un operaio il medico, o l'ingegnere, il giornalista, il direttore d'un'industria qualsiasi, il bottegaio, il maestro, l'artista, lo stesso possidente a cui l'ereditata ed acquisita ricchezza permette di studiare ed applicare i mezzi per far rendere di più la terra a comune beneficio, il pubblico impiegato, tutti insomma coloro che non fanno la oramai generalmente disprezzata professione di oziosi, di parassiti sociali?

Non si abusi adunque di questo titolo di operaio, nè usandolo a disprezzo, nè a vanto; e procuriamo piuttosto di operare tutti per qualche vantaggio sociale.

Noi abbiamo sostituito per le diverse arti l'istruzione data dal pubblico e la libera associazione alle corporazioni chiuse d'arti e mestieri. Abbiamo acceso nelle vie delle nostre città i lumi per tutti, affinchè non sieno costretti ad andare all'oscuro tutti quelli che non hanno di che comperarsi la luce. Abbiamo provveduto coi mezzi comuni l'acqua per l'estinzione degl' incendii, la polizia edilizia, le strade, le ferrovie, le scuole, l'assistenza ai malati ecc.

Quanto più si progredisce in civiltà tanto più si opera a spese pubbliche in fatto di cose utili a tutti; cioè a spese della eredità accumulata dal lavoro delle generazioni antecedenti e coi danari di coloro che posseggono. Quanto più i Popoli sono civili, tanto più fanno per tutti coi mezzi di quelli che posseggono. Si procede e si procederà sempre più su questa via; ma quello che non sarebbe davvero un progresso sociale è il limitare la libertà e la responsabilità individuale di ognuno, perchè abbia titolo di operaio.

Siccome credo, che operai siamo e dobbiamo essere tutti, così penso, che si faccia male a dare questo titolo di operai soltanto ad alcuni, con che si forma di essi una vera casta a parte.

Non approvo quindi nemmeno quelle che si chiamano *case operaie*, nelle quali da alcuni s'intende di confinare quasi in caserme, o conventi, od ergastoli certe classi di cittadini.

Stimando, che la buona casa abbia una grande influenza sulla buona famiglia, lodo bensì, che si pensi a sgomberare le nostre città e borgate da quelle malsane catapecchie, prive d'aria e di luce, dove cresce una generazione rachitica, o scrofolosa, od anemica, e da cui molti operai si rifugiano nelle bettole e nei botteghini d'acquavite. Si pensi, che giova a tutti il rimpulizzire le abitazioni, il renderle ariose ed accessibili al sole, il dare, dov'è possibile, ad ogni casetta un orticello, un giardinetto, il fare i giardini per l'infanzia, non soltanto come scuola, ma come luogo da esercitare le membra colla ginnastica, i giardini e passeggi pubblici, dove si abbraccino l'arte e la natura; ma non si faccia il quartiere così detto degli operai.

Si cerchi pure di fare delle casette, che possano diventare proprietà delle famiglie, le quali, oltre la pigione, paghino coi loro risparmi a poco a poco il capitale che costò la costruzione di esse; ma anche questo senza distinzione di classi, senza dirle abitazioni, case di operai.

Si adoperi pure in questo l'associazione degli abbienti per venire in aiuto dei non abbienti; i quali sanno colla loro previdenza risparmiare qualcosa sul frutto del proprio lavoro. Ma non si faccia di ciò un'elemosina prodigata soltanto a certe classi sociali. Il ricco deve bensì usare una provvida e benevola tutela e saper qualche volta donare qualcosa del suo: ma non si distrugga con una mano il benefizio, che si cerca di operare coll'altra, menomando la educazione della libertà e responsabilità individuale, della operosità e del risparmio di ciascuno, e soprattutto si rifugga, col provvedere inconsultamente al di là di certi limiti, dal tramutare gli operai in scioperati, i previdenti in improvvidi di sè medesimi.

E qui viene di considerare per lo appunto l'idea, che si generò da qualche tempo in certi uomini di Stato; i quali pretenderebbero di fare degli operai, e soltanto di una classe di coloro che lavorano, tanti pensionati sia dello Stato, sia a carico di coloro che risparmiano, quasi a svezzare questi ultimi da una buona abitudine, che essi hanno presa e che dovrebbe essere piuttosto da tutti gli altri seguita.

Io domando a questi, che divengono improvvidi davvero per essere la provvidenza di alcuni a carico di alcuni altri, volendo pensionare gli operai, che ci definiscano prima di tutto la parola *operai*, per sapere quali avrebbero da godere il benefizio della pensione, quali no.

Sarebbero dessi tutti quelli che lavorano in certi mestieri, in certe industrie, nella coltivazione delle terre, nel servizio privato, in qualunque professione, o soltanto alcuni di essi?

Se devono essere tutti pensionati, non si avverte, che il pensionare tutti è come se non si pensionasse alcuno; e che se si avesse da pensionare qualcheduno soltanto si commetterebbe una solenne ingiustizia per i non pensionati?

E se ognuno che lavora sa che sarà pensionato, non si avverte che quelli, che hanno da pagare la pensione agli altri, saranno naturalmente tentati a diminuire il salario di quelli che lavorano per gli altri?

E, se si pretende di fare ad alcuni un obbligo di pensionare alcuni altri, in quale misura si dovrà imporlo ad essi, onde non urtare ad ogni momento in ogni sorte d'ingiustizie? Ed in quale misura sarà data questa pensione? Sarà uguale per tutti, o diversa secondo le arti ed i mestieri? E se non si facesse una tale distinzione, la stessa uguaglianza non diventerebbe essa una ingiustizia?

Poi quelli che sanno di dover essere pensionati non saranno tentati di disamorarsi dal lavoro, dal risparmio e di sciupare tutto quello che guadagnano? Questa pensione, che si sa dover venire a suo tempo, non sarà adunque una vera demoralizzazione dell'operaio; e ciò a tutto suo danno e della sua famiglia, anzichè a suo vantaggio?

Non produce talora un simile effetto anche l'eccesso della pubblica carità; la quale diventa imprevidente appunto per il troppo provvedere?

E non si teme di produrre, oltrechè l'imprevidenza dell'operaio, l'egoismo di chi sa, che a lui sarà ad ogni modo provveduto, sicchè non ha d'uopo di prevedere e provvedere nulla per la sua famiglia?

E la famiglia stessa non vedrà poi disciolti i suoi legami d'affetto nello sviarsi del pensare ai suoi vecchi, i quali sono il vincolo dell'unione tra la generazione che cessa e quella che sorge, e quali volle natura che avessero l'una dell'altra bisogno? E non dobbiamo noi contare per nulla la dignità personale dell'uomo, il quale rispetterà tanto più sè stesso e gli altri, quanto più sarà stato previdente ed operoso? Chi vorrà poi risparmiare, se già è inutile ch'egli risparmi? Ed allora quella fonte delle casse di risparmio, che si crede poter bastare a costituire il fondo delle pensioni operaie, non sarà presto essa medesima esaurita?

Piuttosto noi dobbiamo pensare ad agevolare il risparmio a tutti ed a renderlo il più fruttuoso possibile a ciascuno.

Se poi vogliamo, che uno possa godere della pensione, non è meglio ch'egli destini a pensionare sè stesso appunto il proprio risparmio?

Se d'ogni libretto di risparmio si facesse una ritenuta destinata a pensionare sè medesimo, ma soltanto in ragione del risparmio suo stesso, almeno non si correrebbe rischio di pensionare alcuni, che non risparmiano, col danaro degli altri, che risparmiano.

Riassumendo il breve discorso io dico, o signori, che oggidì bisogna fare molto per il benessere sociale e pensare ai molti, anche perchè sono molti; ma conviene evitare di far troppo, che guasterebbe invece di giovare e tornerebbe a danno di quei medesimi, che si pensa di beneficare; che avendo prodotto l'uguaglianza nei diritti e nei doveri, bisogna far sì che tutti si trovino in caso di esercitare gli uni e gli altri; che conviene mettere in onore il lavoro e l'istruzione ad un tempo, usando d'ogni mezzo a questo scopo, ma evitare di ricomporre le caste; che colla libertà ognuno deve avere acquistato anche la responsabilità individuale di sè medesimo; che si devono avvezzare tutti a ripetere dal lavoro e dal risparmio una migliore esistenza; che colle istituzioni di previdenza giova aiutare ognuno a provvedere a sè medesimo ed alla propria famiglia; che bisogna con ogni mezzo materiale ed educativo creare delle buone abitudini di famiglia in tutte le classi sociali; che non bisogna, col troppo distinguere, separarne nessuna dalle altre; che colle troppe intromissioni dello Stato nelle cose, che sono di spettanza privata e delle singole famiglie, si corre rischio di essere imprevidenti per troppo prevedere, ingiusti per alcuni a danno di tutti, despoti in nome della libertà, retrogradi invece che progressisti; che infine, dopo avere abolito le caste, i privilegi, le servitù, i vincoli economici e sociali, bisogna guardarsi bene dal rinnovarli sotto qualsiasi forma, ma cercare il miglior essere sociale nella educazione, nel lavoro, nella libera associazione e nelle istituzioni di previdenza, ed in quella carità, che non si prodighi agli oziosi a spesa degli operosi, ma mostri in tutti quella solidarietà, che il Cristianesimo esprime colle parole amore del prossimo e quel progresso nella scienza e sue applicazioni alla vita sociale, che si dice amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, e che non esisterebbe laddove non esistesse la proprietà, per rendere tutti uguali nell'ignoranza e miseria comuni.

P. V.

(1) Questo scritto doveva essere letto altrove prima di stamparlo; ma le discussioni della giornata c'inducono a stamparlo qui adesso, anche perchè serva d'indiretta risposta a taluno che ci fece non ha guari rimprovero in pubblica adunanza di non avere caldeggiato le riforme sociali di un ministro, ben più *vincolista* del Luzzatti e di altri socialisti della cattedra, a cui dava forse anche troppo, la taccia di esserlo. Noi siamo rimasti amici della libertà e del progresso come prima.

ITALIA

Roma. In seguito alle spiegazioni che ebbero luogo nella commissione generale del bilancio, pare stabilito un completo accordo tra i ministri della guerra e delle finanze.

Le spese straordinarie del 1882 per il bilancio della guerra sarebbero fissate in 40 milioni, e con questi il generale Ferrero sopperirebbe alle opere da lui richieste.

Nel bilancio di prima previsione per il 1882 la spesa straordinaria per il ministero della guerra, era fissata in 28 milioni; si è dunque concordato un aumento di 12 milioni.

— Un sensibile aumento all'arma di artiglieria sarebbe stato in questi giorni definitivamente risoluto, almeno in linea di principio. L'*Esercito* dice che verrebbero creati, cinque nuovi reggimenti, 2 da campagna, 1 a cavallo, 1 da costa e 1 da montagna. Verrebbero inoltre create due nuove direzioni territoriali d'artiglieria a Mantova ed alla Spezia.

ESTERO

Francia. Telegrafano da Parigi 21 corrente: I socialisti tennero ieri una radunanza. Vi furono tenuti discorsi violenti contro Gambetta. Luigia Michel dichiarò che fa duopo schiaffeggiare Gambetta. Gouthier, l'amico di Luigia, predicò apertamente la guerra civile. Un oratore disse che le Tuilerie non furono ancora abbruciate e che bisognerebbe bruciarle ora.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gli onorevoli deputati friulani assenti all'ultimo appello della Camera, terzo di votazione fallita per mancanza del numero legale, erano Fabris, Papadopoli, Simoni, Solimbergo,

Personale giudiziario. Il vice-presidente del Tribunale di Udine signor Calzarossa è nominato presidente del Tribunale di Legnago; il presidente al Tribunale di Tolmezzo signor D'Ippolito è tramutato al Tribunale di Urbino; il giudice al Tribunale di Mantova, signor Savio, è nominato reggente la presidenza del Tribunale di Tolmezzo.

Norme per l'ammortamento dei libretti smarriti della Cassa di Risparmio di Udine. Abbiamo già annunciato come con decreto reale del 28 aprile decorso fosse stato approvato il nuovo articolo 8 dello Statuto della Cassa di Risparmio di Udine, nel quale articolo si contengono le norme per l'ammortamento dei libretti smarriti. Ecco ora il tenore dell'accennata modificazione:

In caso di perdita o smarrimento di un libretto della Cassa di Risparmio o di altre cause equipollenti, si fa luogo in via amministrativa al processo d'annullamento ed estinzione del libretto perduto, nei modi o colle forme stabilite in appresso,

Chi ha perduto un libretto, deve denunciare il caso alla Cassa dalla quale il libretto medesimo fu emesso, indicandone possibilmente l'intestazione, il numero d'ordine, la somma del credito iscritto, l'epoca dei seguiti versamenti o rimborsi, ed in generale ogni estremo che valga a constatarne l'identità.

In pari tempo è tenuto a fornir prove sufficienti del possesso del libretto denunciato e dello smarrimento del medesimo, o delle altre cause equipollenti.

In seguito a ciò, l'Amministrazione appone in margine alla partita corrispondente al libretto smarrito l'annotamento provvisorio di *fermo*; il quale produce l'effetto che la Cassa non possa fare pagamento di sorta, nè ricevere depositi sulla partita vincolata.

Quest'annotamento è operativo per 40 giorni, entro il qual termine, se la parte denunciante non riesce a trovare il libretto perduto, si fa luogo, dietro nuova sua dimanda, alla procedura di ammortizzazione.

A tal uopo, previo deposito da farsi dalla parte della somma occorrente per la spesa di inserzione, l'Amministrazione della Cassa di Risparmio fa pubblicare un avviso per diffidare l'ignoto detentore a consegnare il libretto. od a far valere su di esso le proprie ragioni.

Quest'avviso si pubblica per tre volte in tre mesi successivi nel foglio degli annunzi ufficiali della Provincia, ove ha sede la Cassa che ha emesso il libretto.

Incoatosi il processo mediante la pubblicazione dell'avviso, l'annotamento di cui al quarto capoverso mantiene i suoi effetti fino all'esito definitivo del processo medesimo.

Quando invece, per difetto di domanda della parte e del deposito per le spese di inserzione, siffatta pubblicazione non abbia luogo, l'annotamento di *fermo* cessa irremissibilmente d'aver vigore dopo trascorsi i 40 giorni da che fu praticato.

Nell'ufficio della Cassa di Risparmio si terrà esposto al pubblico un elenco delle proprie partite annotate di *fermo* per smarrimento o perdita di libretti.

Chiunque creda di intervenire nell'interesse degli eventuali aventi diritto sul libretto che si asserisce perduto, e trovi di far valere pretesa sul medesimo, potrà far atto giudiziale di opposizione nel termine portato dall'avviso diffidatorio, e sul detto atto verrà avviato il giudizio in cui sarà pronunciato come di ragione.

Il termine da prefinirsi nell'avviso diffidatorio alla produzione del libretto smarrito o all'atto di opposizione di cui sopra, è fissato ad *un anno*, e dovrà nell'avviso dichiararsi, che, trascorso che sia il detto termine, da contarsi dal giorno della prima pubblicazione, senza che siano intervenute o siano state presentate in giudizio delle opposizioni, sarà fatto luogo all'annullamento del libretto denunciato.

Trascorso l'anno senza che sia stata giudizialmente notificata all'Amministrazione della Cassa di risparmio alcuna opposizione, o quando. essendo seguita opposizione, venga prodotta sentenza che l'abbia respinta, colla prova del suo passaggio in giudicato, od anche venga prodotto un atto giudiziale di recesso dalla parte opponente, in tutti questi casi l'Amministrazione della Cassa è autorizzata ad annullare il libretto denunciato di perdita ed a chiudere sui registri il conto corrispondente al medesimo, aprendone uno nuovo con un numero d'ordine diverso, corrispondente al nuovo libretto da emettersi e da rilasciarsi contro ricevuta e pagamento del costo del libretto alla persona sotto il cui nome venne istituito e compiuto il procedimento d'estinzione.

Tanto sulla partita in quaderno, quanto sul libretto di nuova emissione, si fa opportuno riferimento al primitivo libretto annullato.

In luogo del nuovo libretto potrà anche rilasciarsi, dietro domanda della parte e contro ricevuta, il pagamento del credito portato dal libretto ammortizzato, coll'avvertenza in questo caso che se l'importare del credito esige l'obbligo della premonizione, questa dovrà darsi nel termine di pratica dopo scaduto infruttuosamente il termine all'opposizione, o dopo che, essendo stata fatta opposizione, questa sia stata rimossa per definitiva sentenza, o per recesso giudiziale.

S'intende poi da sè, che, ove l'opposizione fosse accolta da sentenza definitiva, sarà di conformità provveduto dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio perchè sia rimosso e depennato il vincolo di cui sopra.

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione. Nel prossimo mese di gennaio 1882 avrà luogo lo arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni, nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, e nel 3° battaglione d'istruzione in Verona;

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo;

Per l'arma d'artiglieria: nella 1ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia d'istruzione in Genova;

Per l'arma del genio: nel 1° plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2° plotone d'istruzione in Casale.

I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi fino dal 1° dicembre prossimo non solo direttamente ai reparti d'istruzione dianzi accennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla Compagnia di artiglieria da fortezza in Genova possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma, stanziati a Capua, Ancora e Mantova, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Alessandria, Bologna, Gaeta, Messina, Piacenza, Spezia, Torino, Venezia e Verona.

Per arruolarsi nei reparti d'istruzione gli aspiranti debbono aver compiuto il 17° anno di età; debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere; e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico-decimale.

I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria, ma debbono rivolgerne domanda nel tempo sopra designato al rispettivo distretto militare con i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

I giovani ammessi nei reparti d'istruzione assumono l'obbligo della ferma permanente. Essi devono però passare alla ferma permanente dopo sei mesi, e all'atto della loro promozione a caporale.

Coloro che rifiutassero di passare alla ferma permanente sono trasferiti in un corpo dell'arma cui appartengono, come soldati, per compiervi la contratta ferma temporanea.

Alla fine del corso d'istruzione gli allievi che superano lo esame escono nei corpi col grado di sergente.

Leva sulla classe 1861. Nel riparto del contingente di 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1861, per la Provincia di Udine sono determinate le seguenti cifre:

Inscritti sui quali cade la ripartizione del contingente di prima categoria: omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione 22; inscritti appartenenti per età alla leva chiamata 5035, totale 5057.

Inscritti di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente: 676. Totale generale degl'inscritti nella lista di estrazione 5733. Contingente di 1ª categoria 1276.

La seconda categoria 1860. L'istruzione della seconda categoria 1860, iniziatasi coll'ottobre scorso, procede in guisa da far credere che si possa d'alquanto abbreviare il periodo d'esercitazioni stabilito dapprima in tre mesi circa. E' probabile quindi che i giovani ascritti a quella categoria vengano rimandati alle loro case nella prima quindicina del prossimo dicembre.

Giardini d'infanzia. L'illustre signora Felicita Morandi, la quale si trova ora temporariamente in Udine in qualità di ispettrice superiore degli educandati femminili, jeri l'altro onorò di una sua visita i nostri Giardini d'infanzia e le annesse scuole elementari. accompagnata dal presidente il senatore Pecile.

L'egregia Donna in questa sua visita non si limitò a ricevere le informazioni offertele e quelle da Lei richieste con quell'acume e profondo sapere che tutti riconoscono in Lei, ma volle anche assistere a molteplici esercitazioni sui doni Froebel, sulla nomenclatura oggettiva, sul canto, sul disegno e sui diversi lavori ed infine ad una marcia ginnastica.

In seguito espresse viva soddisfazione intorno al metodo e all'andamento didattico.

Fu lieta dell'aspetto ilare, della disinvoltura e della vivacità dei bambini e si rallegrò dell'eletta copia del materiale didattico e dell'ampiezza, salubrità e dell'eccellente disposizione dei locali.

Di un tale lusinghiero giudizio, pronunziato da così imparziale e autorevole educatrice, devono essere liete le egregie istitutrici, e da esso deve trarre conforto la Società pei nostri Giardini d'Infanzia, i quali, senza alcuna jattanza, si può asserire essere sempre stati riconosciuti da insigni pedagogisti fra le rare ottime istituzioni di tal genere ora esistenti in Italia.

Facciamo voto che Udine voglia, più largamente ancora che in passato, profittare, a vantaggio fisico, ed educativo dell'infanzia, di una istituzione che ci è invidiata perfino da molte fra le maggiori città d'Italia.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera alle 8, per festeggiare il compleanno del Circolo Artistico, avrà luogo nelle sale del Circolo stesso di trattenimento di cui ieri pubblicammo il programma.

Fiera di S. Caterina. Molta gente oggi a Udine per il mercato; nelle vie e sulle piazze c'è un movimento che dà alla città un aspetto vivace, animato. Il mercato degli animali è florido e su tutti gli altri mercati la roba abbonda. All'ora in cui scriviamo non si può determinare l'andamento degli affari; però ci sembra che questo debba riuscire soddisfacente. Se il bel tempo continua, il mercato di S. Caterina sarà quest'anno uno dei più belli che si ricordino.

Operazione chirurgica. *Noni*, lo scemo, il proverbiale badalone di Udine, di cui da qualche tempo si notava la mancanza, era affetto da ernia inguinale destra libera incontenibile.

E ieri, colla speranza di poter ritornare a far parlare di sè per le piazze e vie della città acquistandosi un pane colle sue muscolose braccia, si lasciò operare, avendo riconosciuta l'inutilità del cinto.

La grave operazione d'alta chirurgia (anzi vi fu doppia operazione) fu praticata nelle ore pomeridiane all'Ospitale civile colla solita abilità dal cav. dott. Fernando Franzolini, e speriamo sarà coronata di bel successo.

Malgrado il povero diavolo fosse sotto l'azione del cloroformio, pure ogni tanto si svegliava, non dandosi però più che tanto inteso dei complimenti che gli andava facendo il bisturi o la forbice dell'operatore.

La vacanza del giovedì. Scrivono da Udine alla *Gazz. di Venezia*: Non so se anche da voi, ma qui il nostro Ginnasio ha abbattuto l'idolo degli scolari, la vacanza del giovedì! In tal giorno assistono alle lezioni per tre ore della mattina, che vengono compensate nella settimana. Questo provvedimento ha certamente le sue ottime ragioni; ma anche il tradizionale giovedì, la delizia degli studenti ed anche dei docenti, è scomparso, cacciato dall'inesorabile Progresso.

Pei notai. Un r. Decreto in data 10 corr. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 dispone quanto segue:

All'articolo 128 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Ai concorsi speciali, di cui nei capoversi 4 e 5 dell'art. 135 della legge, saranno ammessi eziandio gli attuali notari del distretto che risiedono in luoghi ai quali la tabella non assegna alcun notaro o ne assegna un numero minore di quello stabilito dagli antichi ordinamenti.

« Le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna un solo notaro, ed anche le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna due notari, nei casi previsti dal capoverso 6° dell'art. 135 della legge, avranno sempre luogo in seguito a concorso ordinario, pubblicato ai termini dell'articolo 10 della legge.

Qualora non concorressero gli estremi di cui nella seconda parte del capoverso 6° dell'articolo 135 della legge, ed i due posti fossero contemporaneamente vacanti, si dovrà sempre provvedere almeno ad uno di essi col concorso ordinario, salvo di provvedere all'altro col mezzo eccezionale del concorso speciale, quando si verifichino le condizioni volute dai capoversi 4 e 5 del mentovato articolo 135 della legge. »

Tassa di successione. Il Ministero delle finanze, in conformità di giudicati giudiziari, ha dichiarato agli uffici dipendenti che, nelle eredità composte di beni parte situati nel regno e parte esistenti all'estero, non è deducibile per gli effetti della tassa di registro, nè in tutto nè in parte, per la liquidazione della tassa sui beni posti nel regno, il debito che il defunto, in dipendenza di precedente successione, avesse per caso verso uno Stato estero per la tassa sui beni in esso situati.

Spettacolo d'opera. A quanto sentiamo, le trattative intavolate dall'Amministrazione del Teatro Minerva per mettere in breve in scena uno spettacolo d'opera, trattative a cui accennammo nel Giornale di ieri, sarebbero bene avviate. Si parla di tre opere buffe e si indicano come probabili il *Barbiere*, l'*Elisir* e il *Don Pasquale*. Aspettando la conferma di queste notizie, che riferiamo come le abbiamo udite, plaudiamo intanto alla solerzia del signor Alessandro Bolzicco, amministratore del detto Teatro.

Prudenza colle armi! In Palmanova nel 21 corr. certo Pellegrini Gio. Batt., mentre puliva in una sua stanza una pistola, questa esplose, causandogli una ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 30 giorni.

Furto. In Sedegliano la notte del 12 al 13 fu rubato tanto granoturco per lire 7 in danno di Z. G.

Questua. In Rivignano fu arrestato nel 19 corr. F. L. per questua.

Incendio. Un bambino di circa quattro anni si trastullava l'altro giorno, in uno dei villaggi vicini a Gorizia, con dei fiammiferi; e siccome di lì a poco s'apprese il fuoco ai caseggiati del sig. Iaconcig e del suo colono Lorenzo Marcovich, calcolasi che l'incendio sia stato appiccato da quel bambino. Quelle proprietà furono tutte distrutte dal fuoco, con poco danno del padrone perchè erano assicurate presso un'agenzia di sicurtà, ma con moltissimo danno del colono, che per la sciagura occorsagli si trova ora ridotto con la famiglia alla miseria.

Ferimento. Pelizzon Luigi, da Savogna, d'anni 24, domiciliato a Trieste, facchino, riportò domenica scorsa, in rissa, una ferita da punta lunga centimetri 1 e profonda centim. 6, alla regione deltoidea sinistra. Fu accolto all'ospedale.

Doloroso accidente che si ripete troppo spesso. Nel giorno 11 corr. alle 2 pom. a Gargaro (Gorizia) una bambina di 6 anni per nome Francesca Goliat recavasi ad attinger acqua da uno stagno, cadeva nell'acqua e vi rimaneva affogata.

FATTI VARII

Chi ha vinto i cinque primi premi della lotteria di Milano? Finora non si hanno che notizie incerte. Il 1° premio (100 mila lire) pretende di averlo vinto il sig. Giulio Broccolo (??) di Castelfranco Veneto che ne scrive in proposito al *Giornale di Padova*; il 2° (80 mila lire) si dice vinto dal sindaco di Cairo Montenotte (Genova); il 4° (40 mila lire) il *Progresso* di Piacenza scrive che fu vinto da un sergente del 29 fanteria di guarnigione in quella città. Del 3° e del 5° premio nulla si sa finora.

Un completo successo ha ottenuto a Napoli, al Sannazzaro, la Compagnia Franceschini nella *Donna Juanita*. A quanto leggiamo nel *Piccolo*, nel *Pungolo* e nella *Gazzetta di Napoli*, ogni pezzo della graziosa musica è vivamente applaudito, si vuole il bis di quattro pezzi, e il duetto dei *bebè* nel terzo atto lo si fa replicare due volte. Tutti gli artisti egregiamente, e il nostro Francesco Doretti nella parte del colonnello Douglas riesce quanto mai esilarante. Insomma, un successone.

CORRIERE DEL MATTINO

Tristi continuano ad essere le notizie che arrivano dall'Irlanda. Ecco, ad esempio, cosa che reca un dispaccio da Limerik allo *Standard*: « Giovedì a sera fu commesso un omicidio a Hogboy a tre miglia da Balyhannis sulla persona del signor Dillon, agente del signor Nolan-Ferrell. Egli era uscito di casa alle ore 8 30 pomeridiane per recarsi a visitare un vicino, e non si vide più. Al mattino vegnente fu trovato il suo cadavere a mezzo miglio dalla casa in un lago di sangue. Aveva due palle nel corpo, una nel petto, l'altra nella testa, ciascuna delle quali poteva cagionare la morte. Non fu fatto alcun arresto ». Non occorre porre in rilievo il significato che hanno le ultime parole del *telegramma*.

Recenti notizie da Pietroburgo, *riferite* dal *Sonntags-Courier*, fanno ritenere che tutti i tentativi delle autorità per domare il nichilismo sieno un buco nell'acqua. Era corsa voce da ultimo che fosse stato ordinato di aumentare al doppio gli uomini di una «Guardia» recentemente formata allo scopo esclusivo di tutelare lo Czar. Ebbene, subito che questa notizia giunse alla pubblicità, lo Czar trovò sul suo tavolino uno scritto del « Comitato esecutivo » nihilista, che conclude colla minaccia: «i cospiratori sapranno raggiungere lo Czar al pari di suo padre in mezzo alle sue guardie. »

— Roma 23. Sella chiese un congedo alla Camera di quindici giorni, ma sperasi che guarirà prima dal suo male al ginocchio.

Sabato la Camera di Consiglio deciderà se Maccaluso debba deferirsi alle Assise oppure al Tribunale.

Riparlasi di Durando ambasciatore a Parigi e di Borgatti prefetto a Napoli. *(Venez.)*

— Roma 23. Questa sera si raduna il Consiglio di ministri.

Dicesi che, tosto dopo approvata la riforma elettorale per l'allargamento del suffragio, il Ministero chiuderà la sessione rinviando ad altra sessione lo scrutinio di lista.

Il numero dei congedi chiesti e concessi ai deputati è di 104. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. (Senato). L'Arcivescovo di Salamanca interpella sui fatti di Roma in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX e domanda che le potenze si accordino per restituire il potere temporale al papa. L'arcivescovo di Santiago domanda che la Spagna ottenga dall'Italia che questa assicuri l'indipendenza del papa. Il ministro risponde che il governo italiano si oppose energicamente ai disordini di Roma. Il ministero deplora la pastorale dell'arcivescovo di Toledo, difende la condotta del governo Spagnuolo, e soggiunge che la Spagna non può fare ciò che domandano i prelati.

Costantinopoli 22. Alla seduta dei delegati turco-russi, si discusse sulle garanzie. Nessun risultato.

Costantinopoli 23. Novikoff dichiarò che l'ambasciatore di Russia non insiste per un accomodamento simultaneo; i turchi potranno conchiudere la convenzione coi *bondholders* quando vorranno, a condizione di comunicare alla Russia la lista dei pegni e delle rendite che si dedicheranno alla sistemazione del debito.

Londra 23. Lo *Standard* ha da New-York: Il Presidente Percy fu arrestato dai Chileni e condotto a Santiago.

Parigi 23. La Camera di accusa rinviò Delpierre e Rochefort alle Assise per diffamazione a danno di Roustan.

Fra i candidati al governo dell'Algeria citasi Arles Dufour industriale a Lione.

Londra 23. Il *Morning Post* dice: Temesi una nuova sommossa militare in Egitto. Dilke e Gambetta nell'ultimo colloquio che ebbero esaminarono le decisioni comuni da prendersi per prevenirla.

Washington 23. L'avvocato di Guiteau sostiene la follia.

Firenze 22. Nella notte del 15 scoppiò un incendio nei boschi demaniali di San Marcello: l'incendio si è ripetuto imponente nel 21. Si crede appiccato dolosamente. Indarno cercano di provvedere i funzionari e la truppa accorsi da Lucca e da Pistoia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Camera dei Deputati). Seduta antimeridiana. La seduta è aperta alle ore 10.10.

Meardi, segretario della Giunta per le petizioni, presenta un elenco di 74 petizioni su cui per diverse considerazioni propone in nome della Giunta si passi all'ordine del giorno.

Sorge discussione intorno alla necessità che la Camera si occupi più spesso delle petizioni che sono un diritto concesso ai cittadini dallo statuto ed al sistema da seguirsi per deliberare sulle singole dette petizioni, su cui la Giunta propone un ordine del giorno.

Parlano Cavalletto, Filopanti, Del Zio, Nicotera, Romeo, di Sambuy, Sandonnini, Siccardi e il ministro Depretis.

Si addotta la proposta di Cavalletto di stralciare dall'elenco quelle su cui qualche deputato si oppone che si passi all'ordine del giorno, affinchè uno speciale relatore le esamini meglio e riferisca.

Lettosi l'elenco, vengono stralciate otto petizioni per domanda di Sandonnini, Cavalletto, Siccardi, Fazio Enrico, e di Sambuy.

Sulle altre dell'elenco si passerà all'ordine del giorno.

Quindi Meardi prende a riferire sopra l'altra categoria delle petizioni, sulle quali tutte si passa all'ordine del giorno.

Romeo riferisce sopra altre; parecchie di esse rimandansi ai rispettivi ministeri.

I ministri accettano senza impegni.

Di Sandonato osserva che con tale riserva rendesi inutile ogni rinvio.

Il ministro Depretis obbietta che col rinvio la Camera pronunzia un giudizio di massima, ma non di esecuzione.

Cavalletto dice che mandansi ai ministeri, perchè le prendano in considerazione non potendo la Camera farsi giudice definitiva di questioni di cui non è pienamente informata; sopra le altre si passa all'ordine del giorno.

Sciogliesi la seduta alle ore 12.20.

— Seduta pomeridiana. La seduta è aperta alle ore 2.10.

Rinnovasi la votazione del bilancio dell'agricoltura e commercio pel 1882 che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e per l'esercizio provvisorio delle Romane per conto diretto dello Stato.

Discutesi una proposta di Nicotera e Del Zio per esaurire in sedute antimeridiane tutte le petizioni presentate.

Del Zio la svolge e parlano Di Sambuy, Trompeo e Nicotera.

Il presidente modificando, secondo il desiderio di Di Sambuy, la proposta Nicotera-Del Zio, propone che la Camera tenga due sedute al mese nelle ore mattutine per discutere le petizioni fino al completo esaurimento delle presentate. E' approvato.

Lazzaro osserva che da molto tempo desiderasi la riforma del regolamento interno della Camera; ne essere studiata e chiede si discuta.

Associatosi a lui Maurigi, approvasi la proposta del presidente di tenere una seduta a tale scopo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Apresi la discussione sul bilancio pel ministro di grazia e giustizia 1882.

Fazio Enrico richiama l'attenzione del ministro sopra il fatto pubblicato in un giornale che un procuratore avesse confessato essersi commesso un grave delitto, eppure non procedesse contro il reo presunto perchè suo amico. Narra altri sconci a questo proposito, entrando in diversi particolari.

Zanardelli risponde che le informazioni assunte, lo assicurano non esservi state prevaricazioni nè ora nè mai nei magistrati a cui Fazio accenna, e aggiunge che i fatti non sono quali esso li ha narrati.

Fazio insiste che il ministro prosegua la inchiesta su nuovi documenti, al che Zanardelli non consente essendo già stato scrupoloso nelle ricerche.

Dopo brevi osservazioni di Melchiorre relatore procedesi alla discussione dei capitoli.

Al capitolo I, domanda Simeoni quali siano gl'intendimenti del ministro circa il disegno di legge per il riordinamento dei servizi amministrativi giudiziari che fu presentato da Villa e che comprendeva la soppressione dell'amministrazione del culto e l'economato.

Zanardelli per deferenza al predecessore non lo ritira, ma era molto ampio, comprendente gravi quesiti e richiede tempo per istudiarlo.

Melchiorre, della commissione, dice ch'esso lo studia e aspetta documenti e informazioni per compiere il lavoro.

Sono approvati i capitoli dall'1 al 9.

Sul 10, personale della magistratura giudiziaria, Depretis accenna alle riforme che si possono introdurre nell'amministrazione senza sconvolgerne l'ordinamento, fra cui quella dei rapporti fra gli ufficiali del pubblico ministero e i magistrati. Crede utile unire in una sola le due categorie.

Romeo prega di accrescere 3 consiglieri alla Corte d'Appello di Catania.

Grimaldi fa simile preghiera per la Corte di Catanzaro.

Branca fa osservazioni e domanda quali siano gli intendimenti del ministero nell'aumentare il numero degli aggiunti giudiziari.

Melchiorre relatore contraddice all'opinione di Basteris e chiarisce per quali ragioni la Commissione non sollevò obbiezioni circa l'aumento degli aggiunti.

Simeoni fa domanda sulle cancellerie.

Falconi fa osservazioni sui circoli straordinari di Assise e aggiunti giudiziari; Correale sugli impiegati delle segreterie e cancellerie giudiziarie.

La Porta dà ragguagli sulle ragioni che determinarono la commissione del bilancio ad ammettere l'aumento degli aggiunti.

Zanardelli, in luogo del progetto Villa, presenta altro che alle varie tasse di cancelleria sostituisce la tassa di bollo, compensando gli impiegati di cancelleria dei diritti che perderebbero, con ciò risponde a Correale; consente negli aumenti chiesti da Grimaldi e Romeo riconoscendoli necessari pel gran numero dei processi in quelle provincie, e presenta il relativo disegno di legge. Questo e l'altro dichiaransi urgenti.

Riportosi dal ministro agli altri oratori approvasi il capitolo 10 e levasi la seduta ad ore 6.20.

Parigi 23. Il deputato Lefaure è morto.

Londra 23. Si smentisce che Herbert Bismark abbia offerto all'Inghilterra da parte di Bismarck la libera disposizione dell'Egitto. Herbert non ha ancora visto Granville.

Madrid 23. La fillossera invase 29.000 ettari nella provincia di Malaga.

Tunisi 23. Iersera giunse alla Goletta il *Marcantonio Colonna*.

Roma 23. Domani il nuovo ministro di Rumania sarà ricevuto dal Re, per presentargli le credenziali.

Roma 23. Nella seduta di stamane della Camera, la Commissione del bilancio delle finanze ha continuato la discussione della relazione dell'onor. Branca sullo stato di prima previsione dell'entrata. Stassera alle ore 9 avrà luogo una riunione della commissione generale con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

Tunisi 23. Gli ufficiali della corazzata austriaca ancorata nella rada della Goletta invitarono ad un banchetto gli ufficiali francesi, al quale assisterà anche il contr'ammiraglio Conrad.

Nuova York 22. Il denaro per affari garantiti dal governo è al 5 p. c., per gli altri al 6 p. c. all'anno e 1[32 per giorno. Sino alle ore 5 il mercato del frumento si risentì delle oscillazioni in Chicago: chiuse però fermo e con tendenza migliore.

Vienna 23. Il treno postale da Pest che doveva arrivare a Vienna jer sera alle ore 7.22 uscì dalle rotaie presso Schönfeld-Lassee; fortunamente non rimasero che feriti leggermente il conduttore della locomotiva e un passeggiero. S. M. l'Imperatore che voleva partire per Gödölö dovette, in seguito all'ostacolo sopravvenuto su quel tratto, imprendere il viaggio appena alle ore 10 1[4 sulla Nordbahn. I passeggieri del treno sviato giunsero a Vienna nel mattino con un treno sussidiario.

Vienna 23. Sullo sviamento del treno postale della ferrovia dello Stato si annunzia da parte competente: Lo sviamento ebbe luogo fra Liebenbrum e Lassee in aperta campagna. La locomotiva col *tender* e il vagone dei bagagli si rovesciarono a destra; i tre vagoni passeggieri a sinistra del piccolo rialzo su cui corrono i binarii. La locomotiva era una macchina di riserva attaccata in Wartenberg perchè l'altra era danneggiata. Il macchinista ed il fuochista, leggermente feriti, furono trasportati a Presburgo. Il conte Westphalen, leggermente ferito alla mano, rifiutò l'assistenza medica. Il conduttore fu sbalzato dal treno. Quest'oggi a mezzogiorno fu commissionalmente ispezionato il tratto che nel pomeriggio dovrebbe essere libero.

Berlino 23. L'indisposizione dell'imperatore continua; il di lui stato desta apprensioni.

Assicurasi che il principe ereditario non sia punto d'accordo col contenuto del messaggio imperiale. Egli si sarebbe persino rifiutato di farne lettura dinanzi al *Reichstag*.

Berlino 23. La *National Zeitung* reca una nuova versione sul viaggio di Gambetta in Germania. Afferma che Gambetta si sarebbe incontrato con Ignatieff al confine russo.

La *Tribune* annuncia che il ministero della Corte russa abbia ordinato di compiere per il 1° di maggio tutti preparativi per l'incoronazione dello Czar a Mosca.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 19.* In questa settimana non si manifestarono disposizioni diverse da quella della precedente. Vi furono discrete domande pei vari articoli greggi e lavorati, ed alcune transazioni ebbero luogo a prezzi di sostegno.

Cereali. *Verona 21.* L'odierno mercato di granaglie passò con pochissimi affari. Furono ricercati solo i frumentoni fini, ben secchi.

Zucchero. *Trieste 22.* Mercato debole. Centrifugati da f. 33 1[4 a 33 1[2.

Vini. *Genova 19.* Gli arrivi successi nell'ottava non influirono punto sui prezzi di piazza. La vendita non può dirsi animata; ma si smerciano gradatamente le varie qualità esistenti. Se non si verifica qualche diminuzione nelle pretese dei possessori all'origine, qui non possono succedere variazioni, costando a tutti caro il prezzo d'acquisto.

La tendenza però dalle ultime notizie era alla calma, e forse con qualche agevolezza per i compratori.

Nei prezzi di piazza segniamo: Scoglietti vecchio l. 44, d. nuovo lire 42, Risposto vecchio lire 36, Castellamare d. a lire 39, d. bianco l. 34, Calabria nuovo a l. 44, Napoli nuovo I^a qualità l. 42 a 43, e d. nuovo 2^a qualità da l. 34 a 38 l'ettolitro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.40 a 124.80 Francia, 5 [— da 102.10 a 102. 5: Londra; 5, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 5 [—, da 101.90 a 102.05; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 23 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.20; id. 5 0[0, 116.12; — Italiano 5 0[0; 89.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 [— id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 100 1[16 —; Lotti 12.82.

LONDRA 22 novembre

Cons. Inglese 100 3[16 a .—; Rend. ital. 88 5[8 a —.— Spagn. 27 7[8 a —.— Rend. turca 12 5[8 — a —.

BERLINO 23 novembre

Austriache 553 —; Lombarde 250.— Mobiliare 620.— Rendita ital. 88.—. [—

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.59 [—
Da 20 franchi	"	9.38 1[2	9.39 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 [—	58.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.85 [—	46.— [—

VIENNA 23 novembre

Mobiliare 359.50; Lombarde 144.—. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 321.25; Az. Banca 842; Pezzi da 20 L 9.40 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 77.95.

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario Ferrvoiario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni d esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — ***Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia*** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Dicembre » ***Europa*** prezzo di terza classe **230** »
27 Novembre » ***Poitou*** fr. **220** (toccando Rio Janeiro)
12 Dicembre » ***La France*** » **220** idem

PARTENZE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

da ***Genova*** 15 Dicem. il vap. it. **CAMILLA** prezzo di terza classe fr. **170**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta pel primo dal Chimico Farmacista **C. Paneraj,**) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** ha buon sapore, e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi *pirogenici* e *dal Creosotto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione *acre ed irritante,* neutrallizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari.

L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. *F. Sestini* e Prof. *P. E. Alessandri,* già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia 2

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris,* Via Mercatovecchio, alla Farmacia *De Faveri,* al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessati* — **Artegna,** *Astolfo Giuseppe.*

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**à Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità,* Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del «Giornale di Udine.»*

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, packfon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.**

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e soli poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopio la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Ai sofferenti di *debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi* incipiente, *catarri polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa e canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore **PRENDINI,** e dall'altra la parola **CATRAME.**

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizi del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.